http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 6024807
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

Profughi, 29 siriani accolti a San Nicolò

Sette famiglie, con 18 minori e la nonna Badeea: dal campo di Tel Abbas (Libano) al Trentino Fra loro Hammudi, 4 anni, che non aveva mai visto le scale. Civico: corsi d'italiano e scuola

TRENTO Non aveva mai visto le scale e molte altre cose il piccolo Hammudi, 4 anni, siriano, nato e vissuto nel campo profughi di Tel Abbas, nel nord del Libano, a pochi chilometri dal confine. Le ha viste per la prima volta in aeroporto prendendo il volo Alitalia che da Beirut, dopo un viaggio in pullman lungo i checkpoint interni, lo ha portato in Italia — tramite il "corridoio umanitario" aperto dal Belpaese — e poi, assieme a 28 connazionali, in Trentino. Ora il gruppo composto da sette famiglie, con 18 minorenni, riunite attorno alla nonna Badeea, alloggia in due case dell'arcidiocesi in località San Nicolò a Trento. Le camere sono state supervisionate prima dell'arrivo da don Lauro Tisi, che a breve sarà investito vescovo, e dall'assessore provinciale Luca Zeni. Nel viaggio sono stati accompagnati da Mattia Civico, consigliere provinciale, che ha seguito tutte le fasi dell'iniziativa.

Il volo Beirut-Fiumicino è atterrato ieri pochi minuti prima delle 8 con un gruppo di 93 profughi siriani, riuniti in 24 famiglie, accolte in Italia nel corridoio umanitario che prevede in totale l'arrivo di un migliaio di persone anche da Marocco e Etiopia. La soluzione, perfettamente legale, è resa possibile dall'accordo sottoscritto da governo, Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle chiese evangeliche, Tavola valdese.

Sette famiglie hanno proseguito il viaggio in pullman verso Trento. In tutto 29 persone — 11 adulti e 18 bambini, 14 dei quali sotto i sette anni — che sono parenti e originari di Homs, città siriana ormai rasa al suolo. Dal 2012 erano sfollati dal campo profughi libanese di Tel Abbas, nella regione dell'Akkar. Molti genitori, con un'età media molto bassa, sui 23-24 anni, sono fratelli e figli di Badeea, la nonna e «capostipite» del nucleo a soli 46 anni. L'arrivo era atteso in serata, per un viaggio iniziato alle 18 di domenica.

L'intero gruppo ha potuto lasciare il campo grazie ai visti del console italiano Giorgio Valerio. Altrimenti sarebbe stato impossibile anche semplicemente uscire. Molti dei bambini infatti, nati nell'insediamento, non avevano mai visto il mondo fuori. A bordo di alcuni pullmini, la comitiva ha potuto oltrepassare i checkpoint interni in Libano — Paese attraversato da conflitti etnici e religiosi, con un delicato equilibrio interno, che con 4 milioni di abitanti ne ospita 1,5 di profughi — grazie ai permessi dell'ambasciata italiana a Beirut.

Ora il gruppo «trentino» ha trovato stanze calde, lenzuola pulite, sorrisi nella casa San Carlo a San Nicolò, un tempo residenza estiva dell'arcivescovo. «La prima preoccupazione è l'accoglienza, poi partiranno i corsi di italiano. Si spera che i permessi di soggiorno arrivino presto. Riguardo ai bambini, verranno inseriti a scuola». A spiegare le tappe è Civico, primo firmatario dell'ordine del giorno approvato dal consiglio provinciale a dicembre per impegnare Piazza Dante a dare il proprio sostegno economico al progetto. Gli stabili sono stati ristrutturati e messi a norma dalla diocesi.

L'iniziativa Il gruppo è arrivato tramite il corridoio umanitario attivato dall'Italia. Sopra, don Lauro Tisi e Luca Zeni supervisionano gli alloggi

L'Italia, il Trentino, i volontari e le istituzioni hanno dato una speranza concreta ai profughi siriani che non potevano tornare in patria. Nel campo di Tel Abbas hanno conosciuto i volontari dei corpi civili di pace dell'Operazione Colomba promossa dall'associazione «papa Giovanni XXIII». Tra loro anche i giovani lagarini Giacomo Postinghel e Marta Matassoni, che hanno compiuto il viaggio assieme ai siriani e a Civico. A San Nicolò il gruppo sarà seguito dalla fondazione Comunità solidale. Gli altri passeggeri del volo sono ospitati a Reggio Emilia, Torino, Aprilia.

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

SANITÀ

Servizi assistenziali C'è il sistema di qualità

TRENTO Prendersi cura delle persone e spazio all'innovazione. Sono questi i concetti chiave del nuovo sistema di qualità dei servizi socio-assistenziali presentato ieri ai soggetti del terzo settore da Luca Zeni.

CAPOLUOGO

Piazzale Sanseverino Tornano le giostre

TRENTO Tornano le giostre nel piazzale Sanseverino. Fino al prossimo 22 marzo parcheggio sarà occupato dall'annuale parco divertimenti per San Giuseppe. L'apertura sarà venerdì 4 marzo alle 14.

INTERNET

Rete wireless in città Riparte «Wilma»

TRENTO Dopo due mesi di sospensione del servizio, da oggi la rete wireless comunale Wilma è nuovamente attiva. Per diventare utenti si deve avere un cellulare italiano o una carta di credito.

ALPINISMO

Campiglio, oggi l'addio a Fernanda Maestri

TRENTO Saranno celebrati questo pomeriggio alle 14.30 nella chiesa di Santa Maria Nuova di Madonna di Campiglio i funerali di Fernanda Maestri, moglie del celebre alpinista Cesare. Aveva 85 anni.

Palazzo Thun

«Circoscrizioni, ora è doveroso decidere»

Maule in commissione capigruppo. Ma i partiti sono ancora divisi

TRENTO «Il tempo per ragionare, per trovare una mediazione e per cercare delle soluzioni alternative c'è stato. Ora bisogna dire qualcosa, che sia a favore o contro». Chiara Maule fa capire di voler chiudere la questione dei compensi per i rappresentanti circoscrizionali in tempi brevi. «È doveroso. L'aula deve prendersi la responsabilità di rispondere sì o no» osserva l'assessora comunale al decentramento. Che ieri, come annunciato, ha affrontato l'argomento in commissione dei capigruppo, in vista dell'approdo a Palazzo Thun.

Questione spinosa, quella delle indennità dei presidenti e dei gettoni di presenza dei consiglieri dei dodici quartieri cittadini, che divide il consiglio e, all'interno dell'aula, la stessa maggioranza di centrosinistra. Non su tutto, in realtà: a mettere praticamente tutti d'accordo (tranne Lega nord e Movimento 5 Stelle) è la necessità di prevedere un compenso per i presidenti delle circoscrizioni, con importi a scalare a seconda della dimensione e della popolazione dei sobborghi. La proposta elaborata dall'amministrazione e già presentata in più occasioni prevede, in questo caso, tre fasce: un'indennità pari all'80% rispetto allo stipendio del sindaco per 5 circoscrizioni (per un totale di 701 euro al mese), un importo al 75% per altri 6 presidenti (658 euro al mese) e un compenso pari al 70% di quello del primo cittadino per il presidente di Sardagna (614 euro).

Diverso è il quadro relativo ai gettoni di presenza per i consiglieri (l'ipotesi fissa un compenso di 40 euro a seduta). Qui infatti le opinioni si dividono, con crepe anche in maggioranza: in particolare, ad essere intervenuto più volte sulla questione è stato il Pd, che prima ha bocciato l'ipotesi di reintrodurre i gettoni di presenza e che ora potrebbe cambiare idea a patto che entro la fine della consiliatura si arrivi a un accordo per ridurre il numero dei sobborghi (in caso contrario, ha chiarito ieri sera il capogruppo Paolo Serra, verrà lasciata libertà di voto). Opinioni distinte che ieri mattina sono emerse anche all'interno della giunta. E che non hanno mancato di far discutere, in serata, nella commissione dei capigruppo.

«Confido che il consiglio voglia trovare una soluzione» osserva Maule. La quale si mostra fiduciosa: «Lo sono per natura. Finché non ci saranno prove evidenti del contrario, io ci credo». Lo scoglio, ovviamente, rimane il passaggio in aula: per essere approvato, il provvedimento ha bisogno di almeno 27 voti favorevoli. Detto in altri termini: della maggioranza compatta e di qualche «appoggio» anche dell'opposizione. Con alcune incognite ancora da chiarire. In primo luogo, si dovrà capire se la deliberà verrà proposta con votazione per punti, in modo da dare almeno via libera alle indennità per i presidenti. Anche se in questo caso gli «scontenti» dell'esito della mediazione potrebbero tentare di bloccare l'intero provvedimento.

Per cercare di trovare i numeri ci sarà comunque ancora qualche settimana di tempo: ieri i capigruppo hanno deciso che la delibera approderà in consiglio nella tornata del 22 e 23 marzo. Fino ad allora, quindi, si tenterà una mediazione.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In giunta L'assessora comunale al decentramento Chiara Maule. Ieri l'esponente del Cantiere civico democratico ha partecipato alla commissione dei capigruppo sul nodo dei quartieri *(Rensi)*

Il confronto

Nuova piscina, slitta la parte dedicata al wellness La giunta deve preparare il progetto preliminare

TRENTO È ancora la nuova piscina del capoluogo ad animare il confronto della commissione sport di Palazzo Thun. A due settimane dalla riunione con gli assessori Andrea Robol e Italo Gilmozzi e il direttore di Asis Luciano Travaglia, ieri pomeriggio l'organismo consiliare presieduto da Dario Maestranzi (Patt) ha nuovamente affrontato la questione. L'idea presentata due settimane fa, in sostanza, riguardava la costruzione di un nuovo impianto natatorio poco distante dal PalaTrento, con all'interno una piscina olimpionica da 50 metri (suddivisibile in due da 25 metri attraverso un «pontone» mobile), una piscina per i tuffi e una parte dedicata al wellness di circa 500 metri quadrati. Proprio sulla parte wellness si erano concentrati due settimane fa molti consiglieri, che avevano espresso più di un dubbio sull'opportunità di mantenere una parte «benessere» in un impianto sportivo. E le stesse perplessità sono emerse anche ieri. Alla fine dell'articolato dibattito, la commissione ha dato mandato alla giunta (attraverso i due assessori) di presentare un progetto preliminare che preveda la realizzazione della parte sportiva (con il rafforzamento della zona tuffi e delle tribune per permettere l'organizzazione di manifestazioni internazionali), lasciando la parte wellness a una eventuale fase successiva, in modo da capire, nel frattempo, il destino dell'area della Bolghera dopo la realizzazione del Nuovo ospedale.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovereto

In fuga con due valige cariche di oggetti rubati Ricettazione, tre uomini denunciati dai carabinieri

TRENTO Hanno notato l'auto, una Bmw serie 3 di colore nero, con i vetri oscurati e targa straniera, sfrecciare nel cuore della notte ad alta velocità sulla statale 12 e si sono insospettiti. I carabinieri della radiomobile della compagnia di Rovereto hanno così di seguire e bloccare la macchina per un controllo. All'interno c'erano tre uomini che ai militari sono apparsi particolarmente nervosi. A quel punto i carabinieri hanno deciso di perquisire l'auto e all'interno del baule sono spuntate due grosse valige cariche di attrezzi edili e cosmetici nuovi, ancora confezionati. Difficile non immaginare la provenienza. I tre uomini non sono riusciti a spiegare il motivo del carico di merce e così è scattato il sequestro e la denuncia dei tre uomini, due ventiduenni e un trentasettenne, tutti romeni. Tutti in Italia senza fissa dimora. Nell'auto sono stati trovati anche oggetti atti allo scasso come cacciaviti, trapani e frese. I tre sono stati denunciati per ricettazione e detenzione di strumenti di effrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA